

La chiave sta in un conto di 40 miliardi? L'imprenditore cinese non è indagato per il delitto

Olgiata, la pista porta in Lussemburgo

Il giallo dell'Olgiata ad una svolta? Le indiscrezioni si susseguono e si contraddicono. Sulla scena spunta un imprenditore cinese «sospettato numero 1» l'altro ieri è poi retrocesso in al ruolo di semplice testimone. Epoca ritorna sulla pista dei fondi neri del Sidae che passando per la Svizzera arriva alle banche lussemburghesi. Omicidio Di Veroli. La Manna afferma che il Sios era solo committente dei servizi fotografici di Biffani, indagato per il delitto

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Vertice sui «gialli» romani tra magistrati e forze dell'ordine in procura. A conferma del fatto che le indagini sui delitti insoliti - primo tra tutti quello della contessa Alberica Filo della Torre - hanno subito un nuovo impulso negli ultimi giorni. Intanto è balzata sulla scena dell'inchiesta anche un imprenditore cinese che qualche giornale ha già bollato come «il sospettato numero 1» dell'omicidio commesso all'Olgiata il 10 luglio 1991 e che sarebbe in realtà «soltanto uno dei tanti conoscenti dei coniugi Mattei-Filo della Torre. Uno dei tanti cioè che avrebbero intrecciato rapporti d'affari con l'ingegnere dipendente del costruttore Callagrone. Gli inquirenti tendono a sminuire il suo ruolo e lo stesso procuratore aggiunto Italo Ormanni ha negato addirittura la sua presenza nell'inchiesta. Smentito però da dati di fatto che non sarebbero tuttavia decisivi ai fini della soluzione del giallo. Franklin Yang sarebbe in realtà legato agli accertamenti societari in corso che hanno portato tra l'altro gli inquirenti ad acquisire ieri altra documentazione in alcuni uffici. Attualmente Yang si trova in America e secondo i giudici potrebbe chiarire (così come altri) vicende legate ai movimenti finanziari dei Mattei e a Marina Yang, la sua ex moglie, ora stata ascoltata all'inizio delle indagini e recentemente - al pari di altre amiche della contessa - dal pm Cesare Manfelloni. Sarà pure vero - come dice il giudice Ormanni - che siamo ad un passo dalla verità. Ma le indiscrezioni che si susseguono sempre contraddittorie tra loro e «angianti» di settimana in settimana sembrano seguire il copione di sempre. Quello che da anni porta sulle prime pagine dei giornali verità e chiavi di lettura che si dissolvono immediatamente o che acquisiscono il giorno dopo una luce diversa.

Il settimanale Epoca ritorna sulla pista maggiormente esplorata in questi ultimi mesi: quella economica. La chiave del giallo dell'Olgiata starebbe in un conto da 40 miliardi depositato presso una banca lussemburghese. Si tratta del «1196» aperto presso la sede della Société Européenne de Banque de Luxembourg e intestato ad una società anonima la Vibres Sa. Secondo il settimanale il 5 dicembre 1992 - un anno e mezzo dopo la morte di

Milano, giovane si uccide lanciandosi da un tetto

Per tentare di salvarlo, i vigili del fuoco avevano aperto il telone della parte dell'edificio da cui il giovane sembra deciso a gettarsi, ma lui si è rapidamente arrampicato fino alla sommità del tetto e poi si è gettato dalla parte opposta. È accaduto ieri alla sede dell'Istituto di ricerche farmaceutiche «Mario Negri» di viale Eritrea a Milano. Il giovane suicida, Luca Dainelli, 25 anni, di Arese stava facendo il servizio civile come volontario nel laboratorio dell'Istituto. Era arrivato solo da qualche mese e nulla nel suo comportamento avrebbe potuto far prevedere il suo gesto. Ieri mattina era andato al laboratorio come al solito. Poco dopo mezzogiorno il ragazzo è salito sul tetto dell'edificio per gettarsi di sotto. È rimasto per qualche tempo fermo, forse colto da qualche ripensamento. Sul posto sono intervenuti polizia e vigili del fuoco, che hanno immediatamente steso il telone di salvataggio. Tutti gli inviti a desistere dal proposito suicida sono rimasti inascoltati. Il giovane si è arrampicato sul tetto, ha girato dalla parte opposta dell'edificio e si è lanciato nel vuoto. È caduto su un campo di calcio morendo sul colpo.



Il procuratore aggiunto Italo Ormanni

Il teologo Marchesi: le persone subiscono danni devastanti

I gesuiti: «Troppa gente crede a maghi e streghe»

ALCESTE SANTINI

CITTA' DEL VATICANO. Mentre il teologo Giovanni Marchesi di *Civiltà Cattolica* è intervenuto ieri mattina per condannare la stregoneria e la magia e chi vi fa ricorso con un'intervista all'agenzia *Sir* nel l'astero Collegio Teutonico in Vaticano è stato presentato nel pomeriggio il libro *Santi e Peccatori* di mons. Filippo Tamburini (edito da Lpi) in cui si documenta come comportamenti immorali ispirati da una religione mistica di magia dopo essere stati condannati dall'Inquisizione venivano assolti dalla Penitenzieria di Santa Romana Chiesa dietro presentazione di «suppliche».

Vi si narra - per esempio - di un «sortilegio» praticato da un prete di Vannes «per carpire notizie a favore di un mercante che irasportava in luoghi lontani le sue mercanzie». Condannato dall'Inquisizione per il prete fu accusato anche di aver percepito «una buona ricompensa» fu assolto dalla Sacra Penitenzieria alla quale lo stesso sacerdote indirizzò una supplica accompagnata da «una buona elemosina». È inoltre descritto il caso di un prete di Pistoia, un certo «Giacomo Ricchi» che pure chiede ed ottiene dalla Sacra Penitenzieria «perdono e nammissione ai sacramenti» dopo aver sostenuto che solo perché invaso da forze demoniache ha avuto rapporti carnali con molte donne, ha tenuto per concubina Dianora moglie del maestro Francesco di Bagna dalla quale ha avuto dei figli, ha commesso il peccato di sodomia con uomini e donne e ha toccato i genitali ai fanciulli. Insomma la magia e le streghe sono accolte per perdonare ed assolvere oggi vengono condannate alla radice.

Molto diverso era stato il comportamento della Chiesa prima e dopo il Concilio di Trento quando da una parte il Tribunale dell'Inquisizione del Sant'Uffizio condannava stregonerie sortilegi stregonerie sessuali e dall'altra la Penitenzieria perdonava e persino assolveva questi «peccatori». Come emerge dalla documentazione degli archivi vaticani raccolta ora nel libro ieri presentato.

Tavola rotonda a Roma con il ministro della Pubblica Istruzione sui temi caldi della formazione

A Lombardi il plauso della sinistra

Il neo ministro Giancarlo Lombardi passa a pieni voti l'esame di fronte ad una platea di presidi ed insegnanti di sinistra. L'occasione una tavola rotonda organizzata dal Pds romano. A lui e al candidato premier Prodi, il riconoscimento di aver posto in modo politicamente forte il tema dell'importanza strategica della formazione nelle società complesse. L'augurio di una permeabilità al ministero oltre i destini dell'attuale governo.

ROMA. Per un laico ieri è un cattolico, per un uomo di sinistra lei è un industriale. Ma il fatto che ci si possa confrontare e incontrare come è avvenuto oggi, mi riempie di gioia. Per fare la scuola che abbiamo in mente ci vogliono anni, forse sei. Lei mi sembra l'uomo che possa cominciare anche in due mesi. Giancarlo Lombardi, neo ministro della Pubblica Istruzione nella tana del lupo, ha appena concluso una tavola rotonda di fronte ad una platea esigente fatta

di insegnanti presidi e studenti chiamati dal Pds romano al convegno su «La scuola pubblica: laboratorio di partecipazione e autonomia». Si alza Mario Alghiero Manicorda, pedagogista di scuola marxista e fa la sua dichiarazione di voto a favore del ministro che viene dalla Confindustria. Un episodio che suggerisce un clima. A quanto appare le diverse anime della sinistra da quella moderata a quella più intransigente guardano ormai con fiducia ad un

possibile governo di centro-sinistra. Perché a Lombardi come a Prodi va questo comune riconoscimento di aver posto con forza il tema dell'importanza strategica della formazione nel governo delle società complesse. Sugli strumenti sulle priorità, come sull'importanza da attribuire al tema del rapporto tra pubblico e privato il confronto è avvenuto a tutto campo. Sull'autonomia il ministro ha ribadito la sua intenzione di chiedere al Parlamento il ripristino della delega lasciata scadere dall'ex ministro D'Onofrio e di farla scattare in tempi stretti dai decreti attuativi. E, siccome il ministro Campione responsabile scuola del Pds, lo ha spronato su questo terreno a far posto sia con lo strumento delega sia con un altro atto del Parlamento. Emanuele Barbieri, segretario nazionale della Cgil scettico e apparso più cauto, non vorrebbe - ha detto - che il Parlamento dia la delega al ministro Lombardi ma che poi ad attuarla sia Storace. E butta lì una proposta: «Perché non affidare ad

una commissione ristretta del Parlamento il compito di mettere a punto il progetto di autonomia?». Ma il ministro diffida in questa fase di rissa e viti incrociate della mediazione tra i partiti. O c'è una maggioranza sulla delega sembra dire o non ci sono margini per l'autonomia scolastica in questa legislatura. Diffidenze sull'autonomia finanziaria sono venute dal mondo della scuola. Un insegnante, Roberto Albertini ha parlato del rischio di un aumento delle disuguaglianze. «Se il timore è che la scuola sia sommersa da risorse esterne che non possano stravolgere il progetto educativo - ha detto Lombardi - io conosco il mondo delle imprese e posso assicurarvi che questo rischio non esiste». Si monita Salacone, direttore didattico a ha richiamato l'attenzione sulla scuola di base. «Dopo le elementari il gioco è fatto - ha ricordato - ma i primi tagli toccano alla scuola dell'infanzia e la scuola elementare ha visto una grandiosa riforma a costo zero». Il ministro ha assicurato che la verifica della riforma della

scuola elementare prevista per quest'anno sarà uno dei suoi primi impegni. Sulla visione del pluralismo e del rapporto tra scuola pubblica e privata restano le differenze non solo con il ministro ma anche all'interno del Pds. Nel documento del Pds romano riassunto dal responsabile scuola Eugenio Paladini si ribadisce il primato della scuola pubblica. Non è un'isola felice - ha detto Paladini - ma resta un luogo di accoglienza per tutti. Ma la contrarietà al finanziamento delle scuole private ha provocato non significativi avvertimenti alle scuole religiose. Lombardi che insieme ad altri intellettuali e ad alcuni dirigenti del Pds e tra i firmatari di un documento che auspica un sistema formativo pubblico, allargato e che non escluda per principio le scuole non statali ha riconfermato la sua diversa visione del pluralismo. «Io imprenditore cattolico - ha ricordato - a maggior attacco li ho avuti dal mio mondo perché non so mai stato alliere della privatizzazione».

- Laura Michele e Nicola annunciano la morte di **DAVIDE DRUDI** Meldola 25 febbraio 1995
- Massimo D'Alema sinceramente colpito e addolorato per l'imatura e ingiusta scomparsa di **DAVIDE DRUDI** È vicino con affetto a sua moglie, ai suoi figli e a tutta la Federazione Pds di Forlì Roma 25 febbraio 1995
- I compagni della Federazione Pds di Piacenza partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa di **DAVIDE DRUDI** segretario della Federazione di Forlì. Esprimono alla moglie Laura e ai figli Nicola e Michele sentite condoglianze Piacenza 25 febbraio 1995
- Le compagne ed i compagni della Federazione del Pds di Bologna partecipano commossi al dolore dei familiari e della Federazione del Pds di Forlì per la tragica ed improvvisa scomparsa del compagno **DAVIDE DRUDI** Bologna 25 febbraio 1995
- Livia Turco esprime le più sentite condoglianze alla moglie Laura ed alla famiglia per la scomparsa di **DAVIDE DRUDI** Ne ricorda la profonda disponibilità umana Roma 25 febbraio 1995
- La redazione emiliano romagnola di *L'Unità* partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di **DAVIDE DRUDI** segretario della Federazione del Pds di Forlì Bologna 24 febbraio 1995
- La federazione del Pds di Modena partecipa al dolore della famiglia per la tragica prematura scomparsa del compagno **DAVIDE DRUDI** segretario della Federazione di Forlì esprimendo altresì i sensi del più profondo cordoglio alla moglie e ai figli. Nella cordura stanza per onorare la memoria è stato sottoscritto per *L'Unità* Modena 25 febbraio 1995
- Rosalba Valter e Giovanni parteciano al dolore per la morte di **DAVIDE DRUDI** Meldola 25 febbraio 1995
- Gli operatori del servizio maternità infantile dell'Usl Forlì partecipano commossi al dolore della collega dott.ssa Laura Borghesi per la scomparsa del marito **prof. DAVIDE DRUDI** Forlì 25 febbraio 1995
- C'è improvvisamente mago **DAVIDE DRUDI** Compagno generoso, appassionato e competente. Con lui abbiamo condiviso ideali di solidarietà e battaglie di emancipazione del mondo del lavoro. A Laura Michele e Nicola il più profondo abbraccio. Flavio Casati, Bruno Canali, Vittorio Scarioli, Lucio Nardi, Irma Galassi, Leo Guinoli, Loris Corzani, Valdes Onofri, Romeo Zanuzzi, Guglielmo Russo, Michele Minici Forlì 25 febbraio 1995
- I soci e i dipendenti della Cooperativa Pulicoop esprimono profondo cordoglio per la tragica scomparsa del **prof. DAVIDE DRUDI** Forlì 25 febbraio 1995
- Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti della Fincoop esprimono profondo cordoglio per la tragica scomparsa del **prof. DAVIDE DRUDI** Forlì 25 febbraio 1995
- I compagni e le compagne della Federazione provinciale del Pds di Parma partecipano commossi al dolore dei familiari, dei amici e del Pds di Forlì per la scomparsa del segretario provinciale **DAVIDE DRUDI** Parma 25 febbraio 1995
- La Segreteria regionale del Pds dell'Emilia Romagna partecipa al dolore di Laura Michele e Nicola per la scomparsa di **DAVIDE DRUDI** Bologna 25 febbraio 1995
- La Presidenza, la Direzione i soci e i dipendenti della Cooperativa edile Sigla esprimono sentito cordoglio per la prematura scomparsa del professor **DAVIDE DRUDI** segretario provinciale del Pds di Forlì 25 febbraio 1995
- Il Presidente, il Consiglio di amministrazione i soci e i dipendenti dell'Idemstra Coup partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del loro caro **prof. DAVIDE DRUDI** Forlì 25 febbraio 1995
- La Cooperativa Giuliana Infissi di Forlì esprime le più sentite condoglianze per l'improvvisa scomparsa di **DAVIDE DRUDI** Coop. va Giuliana Infissi Forlì Forlì 25 febbraio 1995
- La Federazione del Pds di Forlì partecipa con commosso dolore al dolore dei familiari e delle compagne e dei compagni di Forlì così duramente provati dalla tragica perdita di **DAVIDE DRUDI** Coop. va Giuliana Infissi Forlì Forlì 25 febbraio 1995
- La Federazione del Pds di Forlì partecipa con commosso dolore al dolore dei familiari e delle compagne e dei compagni di Forlì così duramente provati dalla tragica perdita di **DAVIDE DRUDI** segretario della Federazione di Forlì Ferrara 25 febbraio 1995
- Massimo D'Alema ricorda con affetto il suo amico **BRUNO BERTINI** e in questo triste momento si unisce alla famiglia Roma 25 febbraio 1995
- Aldo Tortorella partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di **BRUNO BERTINI** partigiano dirigente comunista esemplare compagno e amico carissimo Roma 25 febbraio 1995
- Memmo Emma e Anna Nuccitelli parteciano con affetto al dolore di Bruna e Federico per la scomparsa di **BRUNO BERTINI** e ricordano con nostalgia una vacanza di tanti anni fa Roma 25 febbraio 1995
- Olivio Mancini e Angela Floridi partecipano con affetto al dolore di Bruna, Federico, Giacomo e Serena per la scomparsa del compagno **BRUNO BERTINI** valoroso combattente partigiano e generoso dirigente comunista Roma 25 febbraio 1995
- Milena Giancarlo Mauro e Tuziana Barone si arringano con affetto a Bruna e Federico per la scomparsa del caro **BRUNO BERTINI** Roma 25 febbraio 1995
- Maurò Agata Franca Gallesi e Carlo Bassetti partecipano con grande affetto e commozione al dolore di Bruna e Federico per la scomparsa del caro indimenticabile compagno **BRUNO BERTINI** Roma, 25 febbraio 1995
- Sergio Ceravolo con la famiglia partecipa al dolore di Brunetta e Federico per la perdita di **BRUNO BERTINI** caro amico e compagno di tante battaglie per il rinnovamento del partito Genova 25 febbraio 1995
- La Unione regionale ligure del Pds partecipa al dolore per la scomparsa del compagno **BRUNO BERTINI** ricordandolo con stima e affetto per il suo lungo e prezioso contributo nella Resistenza e nei numerosi e importanti incarichi nel partito Genova 25 febbraio 1995
- La Federazione Pds di Genova si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa di **BRUNO BERTINI** ricordandolo per il contributo di competenze e serietà per l'attaccamento ai valori della democrazia e della Resistenza Genova 25 febbraio 1995
- Fernando Argentino Giuseppe Colasone Renato Peduto ricordano commossi il compagno ed amico **BRUNO BERTINI** che ebbero come guida nella direzione della Federazione del Pci di Salerno e sa italiano l'esemplare militante. Un valoroso partigiano, accorto dirigente politico o soleno 25 febbraio 1995
- Nel quinto anniversario della scomparsa di **FAUSTO FARNETI** la moglie Diana e i figli Francesca e Fabio ricordano con immutato affetto e dolore sempre con noi Roma 25 febbraio 1995
- Le compagne e i compagni della Pds-Cgil parteciano con affetto al dolore del compagno Carlo Casali per la perdita del suo caro **PAPÀ** Roma 25 febbraio 1995
- Anche se sono trascorsi ormai 27 anni dalla scomparsa di **WALTER MEROZZI** la famiglia desidera ricordarlo a quanti lo conobbero ed apprezzarono il suo appassionato impegno per la libertà e la democrazia. Per la formazione di questi valori pagò di persona scontando 7 anni di prigione nelle carceri fasciste. Dopo l'8 settembre 43 partecipò alla guerra di Liberazione con l'incarico di commissario politico nella sua Bologna prima ed a Torino con Finire le ostilità ricoprì per molti anni la carica di segretario nazionale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia Roma 25 febbraio 1995
- Per ricordare la recente scomparsa di **GUERRINO GIORGINI** Liana Strocchi e famiglia sottoscrivono per *L'Unità* Ravenna 25 febbraio 1995
- Nell'11° anniversario della scomparsa del compagno **ARMANDO TEDESCHI** la moglie Quierolo Graziella e i familiari lo ricordano a tutto cuore che lo conobbero e stimarono. In sua memoria sottoscrivono per *L'Unità* Genova 25 febbraio 1995
- La Federazione del Pds del «Tigullio» partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di **GIOVANNI SANGUINETI «BOCCI»** esemplare figura della Resistenza uomo giusto e stimato Chiavari 25 febbraio 1995
- I compagni e le compagne del Pds dell'Unità di base L. Noceti e di Lavagna profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno **GIOVANNI SANGUINETI «BOCCI»** comandante partigiano Lavagna 25 febbraio 1995
- Tommaso Bramante con compunti e partecipazione alla morte del amico **prof. FILIPPO PETTI** che gli anni difficili per la costruzione della democrazia in Veneto servirono e fortemente impegnato nel volere degli ideali ci credeva. Fu esempio di rettitudine morale nelle politiche. Genova 25 febbraio 1995
- A 12 anni dalla scomparsa del compagno **EMILIO VILLA** il coniuge Teresina con la figlia Elisabetta lo ricorda con commosso dolore e in suo memoria sottoscrivono per *L'Unità* Lucio sull'Adria 25 febbraio 1995